Anno XIII - N. 8 1° Agosto 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

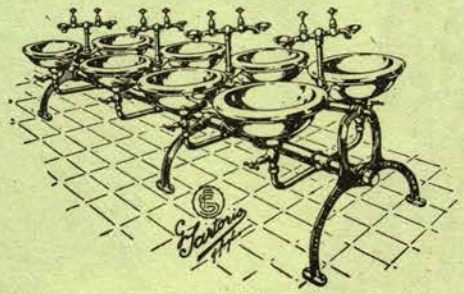
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

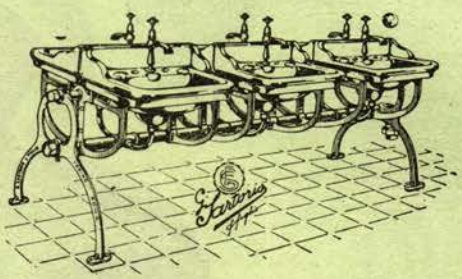
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151



A. 150



A 195

GLI

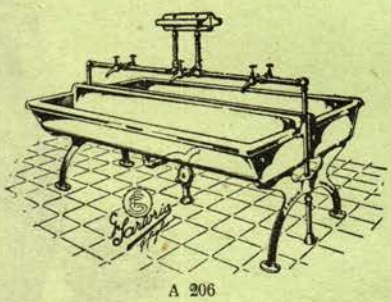
ISTITUTI SALESIANI

D'ITALIA

E DELL'ESTERO

SONO CORREDATI

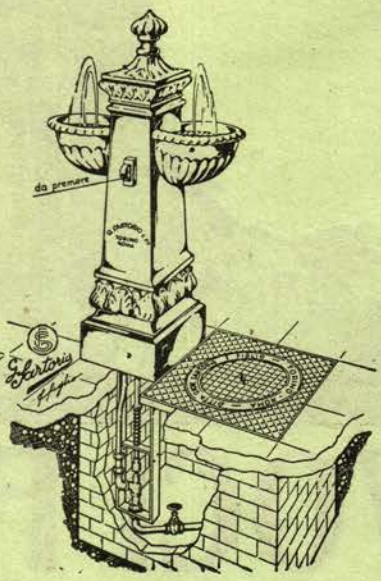
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIII - N. 8 1° AGOSTO 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Una parola d'ordine — Attorno a Don Bosco — Nella luce di un Santo — Cronaca: Faenza - Firenze - Gualdo Tadino - Legnago - Napoli - Nizza Monferrato - Pinerolo - Udine - Vercelli - Sampierdarena - Belluno - Lugo — In fascio: Varazze - Faenza - Treviglio - Torino — Le Unioni — Sottoscrizioni.

Una parola d'ordine.

L'impellente necessità di mandare in macchina il giornale, affinchè pervenissero in tempo utile gli auguri al novello Rettor Maggiore dei Salesiani, **Don Pietro Ricaldone,** nella fausta ricorrenza del di lui onomastico, non permise, lo scorso mese, che due brevi righe di presentazione e di omaggio al nostro nuovo Superiore, il rev.mo signor **Don Giorgio Seriè.**



Oggi siamo lieti di poterne presentare agli amici la cara immagine paterna e porgere a lui, un più caldo, sentito, figliale omaggio di divozione e di affetto.

E' venuto a noi dall'Argentina, dove al movimento degli ex Allievi, con una bontà ch'è tutta sua, con quello zelo che opera prodigi ha dato una meravigliosa organizzazione. Desideriamo, e siamo certi anzi, che egli profonda anche in mezzo a noi, quì, dove il movimento ex Allievi ebbe inizio, i tesori della sua mente eletta e del suo nobile cuore. Noi protestiamo fin d'ora, con atto solenne, di volerlo seguire con fedeltà e ardore in tutte quelle iniziative atte a imprimere un sempre maggiore impulso a questa che ben si può ancor ritenere incipiente opera, provvidenzialmente destinata a produrre tanti ubertosi frutti di bene.

Occorre però che tutti, dirigenti delle Unioni e membri di esse, niuno eccettuato, siano pronti nell'ubbidire, alacri nell'opera, compatti nell'azione. I risultati saranno altrettanto felici quanto maggiore vorrà essere il contributo delle forze spirituali che metteremo a disposizione di Colui il quale deve esserci sprone, guida, luce e conforto. Ci troveremo così preparati per il giorno fatidico: quello che decreterà a Don Bosco l'aureola dei Santi. Per allora dovremo trovarci centuplicati di numero, elevati al sommo nello spirito.

Questo da noi s'attende il novello nostro Superiore: questo dobbiamo far sì che avvenga al più presto e con quello zelo di cui deve sentirsi animato ogni ex Allievo.



Attorno a Don Bosco

Grandine di bastonate.

Una domenica, verso notte, Don Bosco viene chiamato da un tale, per confessare una malata in Casa Sardi, quasi dirimpetto al rifugio. I fatti precedenti gli suggerirono di farsi accompagnare da due giovani coraggiosi e robusti.

« Lasci, lasci pure i suoi giovani a casa, - disse lo sconosciuto - non si disturbi l'accompagno io stesso ».

Queste parole accrebbero il sospetto e produssero l'effetto contrario; quindi Don Bosco, invece di due giovani, ne chiamò quattro, tra cui un certo Giacinto Arnaud e Giacomo Cerruti, così nerboruti e forti, che in un bisogno avrebbero squartato un bue.

Giunti al luogo designato, egli ne lasciò due ai piedi della scala, Ribaudi e Buzzetti, e i due sopra nominati, saliti con lui al primo piano, si fermarono sul pianerottolo presso l'uscio della camera.

Entrato, scorge in letto una donna tutta ansante, la quale sapeva finger si bene che pareva veramente volesse mandare l'ultimo fiato. A quella vista, Don Bosco invitò tutti gli astanti ad allontanarsi, a fine di parlar liberamente alla malata e invitarla a sistemare gli interessi della sua anima.

« Prima di confessarmi — prese a dire allora la donnaccia — con una gran voce — io voglio che quel briccone là si ritratti delle sue calunnie che mi ha imputate — e indicava chi gli stava di fronte.

« No — rispose uno alzandosi in piedi.

« Silenzio. — aggiunse un altro.

« Si ».

« No ».

« Taci infame, se no ti strozzo ».

Questi e altri non meno graziosi accenti, misti a orrende imprecazioni si sollevarono ben tosto a produrre un'eco spaventoso per quella camere d'inferno. Tutti si erano alzati. In mezzo a questa gazzarra si spengono i lumi, e allora nel buio incomincia una grandine di bastonate, dirette al punto dove stava Don Bosco. Non tardò egli ad indovinare il giuoco che gli volevano fare, vale a dire rompergli le ossa. In quel frangente, non sapendo come meglio ripararsi, egli, in tutta fretta dà di piglio alla scranna che stava presso il letto, se la pone in testa capovolta, e sotto quella cerca di guadagnare l'uscio. Intanto quegli scellerati calavano giù colpi mortali, che invece di cadere sul capo del povero Don Bosco cadevano con gran fracasso sulla sedia. Don Bosco giunto all'uscio, e, trovatolo chiuso a chiave, con quella forza muscolare straordinaria di cui era fornito, con una mano ne contorse e strappò la serratura.

Intanto, a quel rumore, i giovani appostati, fattisi accorti, dànno di spalla nel-

l'uscio e lo aprono: Arnaud entra, prende Don Bosco per un braccio, lo tira fuori e Don Bosco si slancia in mezzo di loro contento di aver portate salve le spalle e la testa. Riportò tuttavia un colpo di bastone al pollice della mano sinistra che in quel parapiglia teneva appoggiato sullo schienale della sedia. Il colpo quantunque per se stesso leggero, nondimeno gli portò via l'unghia e rimase ammaccata metà della falange, sicchè dopo trenta e più anni ne conservava la cicatrice. Quando Don Bosco fu all'aria aperta, raccomandò ai suoi giovani di non parlare di quel fatto e di non palesare a nessuno il luogo e le persone compromesse. E aggiunse: « Perdoniamo loro e preghiamo per essi affinchè si ravvedano. Disgraziati, sono nemici della religione ».

Commentando:

La vendetta è dei vili, il perdono è proprio dei cristiani. Quando qualcuno ci avesse offeso, ricordiamo l'esempio del Salvatore, che perdonò ai suoi carnefici, pregò per loro il suo Eterno Padre e ci lasciò quel sublime insegnamento: « Fate del bene a coloro che vi odiano, pregate per quelli che vi perseguitano ».

Anch'essi sono anime riscattate dal sangue preziosissimo di Gesù, nostri fratelli, destinati al Cielo.

PER UNA SANTA BATTAGLIA

Redenzione Igienico - Morale.

Col compiacimento del proprio Presidente Onorario S. M. il Re e dopo aver informata la Santa Sede, il Comitato Centrale Antiblasfemo ha cordialmente convenuto con la benemerita Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi di fondere le rispettive propagande in Italia e all'estero.

In conseguenza della provvidenziale unione i Presidenti delle due Associazioni — on. prof. Raffaele Paolucci e cav. Amedeo Balzaro — hanno autorizzato l'istituzione di apposito Ufficio di propaganda in Roma: via Nazionale 5, per la diffusione in tutti gli ambienti pubblici d'Italia e dell'estero di eleganti cartelli correttivi abbinati e mezzi igienici adatti per respingere perniciosi contagi alla salute fisica e morale dei popoli.

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

Nella luce di un "Santo,,

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

A Don BARTOLOMEO UBEZZI
SACERDOTE NOVELLO.

Leggo, su la immagine ricordo di un novello sacerdote, la trascrizione del seguente passo di gioia dell'Imitazione di Cristo: « Esulta, anima mia, e ringrazia Dio per sì nobile dono e singolare conforto, che ti fu lasciato in questa valle di lacrime ». E, subito, sotto queste, le parole della cara rimembranza: ricordo della Messa, celebrata sul Monte Calvario, dal sacerdote *Bartolomeo Ubezzi*, salesiano.

Non posso tacere il doppio ordine di diverse impressioni in me prodotte dalla lettura di quest'annunzio e di questo ricordo.

Il primo è di *schietta gioia*. Tal'è, veramente l'effetto della conseguita dignità sacerdotale. Dignità altissima , e senza confronti. « Nobile dono, e singolare conforto ». Di più. Dono nobile, conforto singolare che Dio concede *solo* agli uomini « in questa valle di lacrime ».

Ma ci si può chiedere: a chi fra gli uomini? E perchè? Ai prescelti da Dio, *tanquam Aaron*, e per il fine dal Cristo indicato agli apostoli « misi vos ut eatis et fructum afferatis ». Cioè: « Vi ho inviati affinchè andiate e riportiate frutto... (de' vostri lavori). Nell'entusiasmo santo, della più sorridente giovinezza, l'animo dell'adolescente levita accosta questa divina *missione* alla più candida letizia, alla più amabile soddisfazione per il nobile dono, per il singolare conforto. Ma io, non la posso, oggi, ricordare questa santa *missione* senza porla nel quadro del Calcario, com'è indicata nella rimembranza. Sì, è una bella, ma tremenda verità. *Tremenda*, dico. Non deve, però, incutere timore, o, peggio, indurre le anime all'abbandono della missione. La santa Messa è la rinnovazione del santo sacrificio della Croce, consumato da Gesù sul *Monte Calvario*. E vicino alla Croce di Gesù, io penso al programma affidato da Gesù al suo sacerdote « cui è intimato, innanzitutto, di camminare, di andare, di lavorare sempre ». *La tregua dev'essere per lui una condizione di vita affatto ignota.* Fino a quando lo reggeranno le forze e la parola non gli mancherà, egli dovrà andare alla gente, parlare di Dio, di Gesù, della verità, della pazienza, della onestà. Un sacerdote che si arresti, che diventi freddo, davanti al male, che si faccia piccino davanti alla prepotenza, un sacerdote che ami il quieto vivere, meglio, quella tranquillità ch'è fatta di compromessi col male, di trepidi silenzi, di pavide acquiescenze, sarà un povero uomo che ha perduto il senso della sua missione e mancherà a un suo preciso dovere ».

Programma fatto di rinuncie, di sacrifici, di ricerca permanente e intensa della gloria di Dio, del bene e della salvezza delle anime. E questo, sempre, per tutta la vita, dal giorno fatidico delle sacre ordinazioni, quando gli occhi ancora azzurreggiano e i capelli spioventi e interi saldano l'armonia del colore, fino a quando sul volto s'intrecciano più fitti i ghirigori delle rughe, i capelli saranno diventati radi e bianchi, gli occhi saranno diventati più intenti e piccoli tra le palpebre

strette, e i passi - contati - avranno perduto la loro scioltezza e baldanza...

Solo la Santa Messa, il sole degli esercizi di pietà, come lo dice il dolce Francesco di Sales, continuerà allora ad irradiare l'anima del sacerdote e a incendiarne il cuore coi suoi fulgori. Raggi, però, e fiamme di ordine puramente spirituale.

Così la madre del nostro caro padre il Beato Don Bosco aveva voluto formare il suo figliuolo « se ricco, non mi vedrai »... Quasi a dirgli: sii sacerdote povero, perchè potrai essere più, spirituale.

Ora tu, o caro don Ubezzi, tu conserva e dimostra oggi, il tuo entusiasmo santo. Sei di ritorno nella tua patria dopo tanti anni! Partisti giovinetto: quasi bimbo. Di ritorno sei sacerdote. Dopo tanti anni, puoi ben dire che Dio ti ha conservato la tua lieta giovinezza, poichè hai ritrovato la mamma tua, che non si stancò della lunga attesa! La giovinezza scompare tutta solo quando la madre non c'è più. Fin che la mamma esiste, un po' di essa rimane in fondo alla stanchezza del cuore. La sola possibilità che una sua carezza possa ancora scendere sul nostro capo per le sue mani, ha tale potenza da considerarci sempre giovani. Ebbene: ringrazia il Signore poichè avendoti conservata la tua mamma, Dio ti ha conservato questa possibilità.

G. B. CALVI.

Il 26 luglio si tiene in Roma, presso la Sacra Congregazione dei Riti, la seduta antipreparatoria per la ***Causa di Canonizzazione del Beato D. Bosco.*** *Preghiamo tutti, o Allievi, per il felice esito di quanto ancor resta a farsi per la completa glorificazione del nostro Maestro e Padre.*

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24



CRONACA

FAENZA.
XXIII Convegno.

(15 maggio 1932).

Domenica 15 maggio si tenne il XXIII annuale Convegno degli ex Allievi. Stante la generale crisi economica, si temeva uno scarso numero di soci; invece circa un centinaio risposero con la loro presenza all'appello, dimostrando così sempre maggiormente e a costo anche di non lievi sacrifici, quanto grande sia l'amore che essi nutrono all'Opera del Beato D. Bosco.

Ricevuti alle 9.30 dalla Banda dell'Oratorio, dopo un *vermouth* d'onore, assistettero a una Messa celebrata in suffragio degli ex Allievi defunti.

Alle 11, nel teatrino dell'Istituto, onorati dalla presenza degli ill.mi cav. avv. Francesco Brazioli, Presidente regionale, e comm. dott. Francesco Zoli, R. Ispettore scolastico, ebbe luogo l'adunanza plenaria per lo svolgimento dell'importante ordine del giorno.

Il signor Direttore si dichiara lieto di trovarsi fra tanti ex Allievi e a nome del signor Ispettore salesiano, assente per le elezioni a Torino del nuovo Rettor Maggiore, saluta cordialmente i presenti con l'augurio di un apostolato fecondo nelle famiglie e nella società per il bene delle anime. Comunica poi il programma della prossima festa di Maria SS. Ausilatrice, invitando gli ex Allievi di Faenza a partecipare alla solenne funzione e processione coi loro parenti ed amici.

Lette dal segretario le numerose adesioni, ha la parola il Presidente, conte avv. Antonio Zucchini, il quale ammira lo spirito di sacrificio degl'intervenuti anche da lontane città, il che torna di grande soddisfazione ai Superiori e d'incoraggiamento al Consiglio Direttivo. Riferisce che il voto espresso nel precedente Convegno di costituire l'Associazione degli Amici dell'Oratorio, è oggi un fatto concreto e di pronta attuazione. Accenna allo sviluppo intenso che ha avuto l'Oratorio stesso, quindi ai crescenti bisogni per mantenerlo in efficienza. Legge lo statuto della nuova Associazione approvato dai Superiori e da S. Ecc. Mons. Vescovo, statuto che non impegna alcuno per una determinata offerta, rimanendo questa libera e a volontà del socio, il quale verrà a partecipare ai numerosi vantaggi spirituali annessi all'Opera stessa.

L'assemblea approva con plauso la efficace proposta che sarà indubbiamente feconda di bene pei giovani dell'Oratorio.

Il Presidente accenna poi alla morte del Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi, che fu il primo ispiratore che propugnò la convocazione di adunate per gli ex Allievi, dando nel 1909 le basi della prima Unione e nel 1911 organizzando il primo Congresso Internazionale degli ex Allievi, con la costituzione della internazionale Federazione.

Un memore saluto porta pure alla venerata memoria di Don Giuseppe Vespignani di Lugo, Consigliere Professionale della Congregazione Salesiana e che si degnò presenziare l'ultimo nostro Convegno: Don Rinaldi e Don Vespignani, due anime elette che hanno sintetizzato la loro attività meravigliosa in un motto che tutti i presenti debbono fare proprio: « Don Bosco! ».

Le parole del Presidente sono accolte da vivi applausi, dopo di che il Cassiere dà la relazione finanziaria e a nome dell'Unione offre al sig. Direttore lire mille col voto che siano inviate al valoroso concittadino Don Vincenzo Cimatti, capo della Missione Salesiana nel lontano Giappone.

Il sig. Direttore sentitamente ringrazia e assicura che sarà adempiuto il desiderio degli offerenti. Intanto dà particolari informazioni sull'andamento dell'Oratorio, il quale per ben tre mesi e mezzo quest'anno ha distribuito ogni giorno, e gratuitamente, la minestra a settantaquattro giovani poveri della città e per tutte le domeniche invernali la colazione a tutti gli oratoriani, che spesso hanno superato il numero di quattrocento. Spiega poi lo scopo e la necessità dell'annuale premiazione che importa una spesa non inferiore alle cinquemila lire, e invita i presenti a inscriversi fra gli amici dell'Oratorio e di raccogliere adesioni anche presso i loro cari. Di-

stribuite le apposite schede, tutti danno il loro nome e promettono la massima propaganda pel raggiungimento dello scopo.

Prende poi la parola il Vice Presidente Canonico Vincenzo Liverani, ufficialmente incaricato dal Consiglio Direttivo di commemorare i due illustri defunti.

Egli, con la frase smagliante che gli è propria e in forma sintetica, dimostra l'incremento impresso da Don Filippo Rinaldi alla Congregazione Salesiana come i nuovi tempi esigevano, dandovi il massimo impulso in tutte le nazioni del mondo, facendosi coadiuvare in ciò dagl'instancabili Confratelli, dalle Unioni dei Cooperatori, delle Dame di Maria Ausiliatrice, degli ex Allievi e dei Padri di famiglia. Di Don Vespignani elogia i ben quarant'anni di missione in America con una vita improntata alle più perfette aspirazioni del cristianesimo e alla più alta italianità.

Le belle parole del Can. Liverani sono accolte dagli applausi vivissimi dell'Assemblea e così ha termine la interessante adunanza.

In conformità allo Statuto dell'Unione, per scaduto biennio, si procede alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: Conte avv. Antonio Zucchini, Presidente; Canonico Vincenzo Liverani, Vice Presidente; Guadagnini M. Secondo, Segretario; Placci Antonio, Cassiere; Baccarini Ercole, Casadio Giacomo, Donati M. Guglielmo, Fabbri rag. Alberto, Monti Arturo, Roversi dott. Antonio, Spada Aldo, Tambini dottor Vincenzo, Vassura prof. Antonio, Consiglieri.

Alle 12.30, dopo il gruppo fotografico degli intervenuti, si passa al banchetto sociale animato dalla più schietta e fraterna allegria. Alla frutta parlano applauditissimi il cav. avvocato Brazioli, il comm. Zoli, il Presidente, il cav. Medri e il bravo poeta dialettale Arturo Monti, il quale con la sua classica *Zirudela* eleva il diapason dell'allegria alla massima sonorità. Ha così termine il lieto Convegno, che lascia in tutti un'ottima impressione e il desiderio di ritrovarsi tutti e in maggior numero nell'anno venturo.



Il bel gruppo degli ex Allievi faentini raccolti a Convegno.

FIRENZE.
Convegno ex Allievi.

Per l'otto maggio era indetto l'annuale Convegno degli ex Allievi, sezione di Firenze.

Erano presenti 63 soci, ai quali si aggiunsero 17 alunni, che presto cesseranno di essere tali per passare tra il novero degli ex allievi.

Dopo la santa Messa, ascoltata in suffragio dei soci defunti, gli intervenuti si adunarono in assemblea.

Presiede l'Ispettore D. G. B. Antoniol, presente il sig. Direttore dell'Istituto prof. D. Andrea Giulio Nervi, e il Consiglio della Sezione al completo.

Il prof. Meli, presidente, ringraziò e salutò sentitamente l'Ispettore, che si era degnato di presiedere l'adunanza, e partecipare ai lavori; porse il saluto al Direttore D. Nervi e lo assicurò della cordiale adesione di tutti gli ex Allievi all'opera salesiana.

Lesse quindi le adesioni; applauditissime quelle del Rev.mo D. Ricaldone, di D. Candela, di D. Savarè, dell'avvocato Masera, del prof. Lesca.

Commemorò con commosse parole D. Filippo Rinaldi, morto da vero salesiano sulla breccia.

Sul primo comma dell'ordine del giorno, il presidente ricordò la proposta fatta nell'ultima assemblea, di erigere cioè per sottoscrizione popolare nazionale un altare al Beato D. Bosco, quale omaggio al Rettore Maggiore in occasione delle sue Nozze d'oro sacerdotali.

Rinnovò perciò la proposta come omaggio alla memoria di Lui.

Prendevano parte alla discussione il prof. Pelagatti, Canavazzi, Franchini, Meli, Sberna, il quale propose che venisse manifestato il desiderio della Sezione al Capitolo superiore, dopo eletto il Rettor Maggiore, di celebrare il cinquantenario della celebrazione della prima messa del terzo successore del Beato D. Bosco, provocando una sottoscrizione nazionale per l'erezione dell'Altare al Beato D. Bosco, nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice in Torino.

La proposta Sberna venne approvata. Franchini riferì sul funzionamento del Patronato; tutti i sottoscrittori fecero onore alla propria firma, sicchè si raccolsero L. 2629, mentre ne sono state spese L. 1970,30 con un avanzo di cassa di 668,70. Rimaneva però da pagare la retta del trimestre aprile-giugno di cui ancora non possedeva la fattura.

Augurò che un maggior numero di patroni avesse permesso di provvedere all'educazione di più di un bambino, a spese e cura della sezione.

All'uopo ricordò che l'impegno era annuo ed a quota pienamente libera (da un massimo di L. 25 mensilisi a un minimo di L. 1 pure mensili).

Il Direttore D. Nervi ringraziò per la collaborazione avuta e quella promessagli.

L'Ispettore D. Antoniol, applauditissimo, disse parole di ringraziamento per l'accoglienza avuta come rappresentante dell'Opera Salesiana. Annunziò l'inizio del processo di canonizzazione del Beato D. Bosco, invitando gli ex Allievi tutti ad imitarlo.

Dopo la preghiera d'uso l'assemblea si sciolse.

Cordialità e schietta allegria regnò alla mensa, mentre fra un brindisi e l'altro la banda dell'Istituto rallegrò i convitati con scelti pezzi.

La consegna del vessillo all'Unione.

Nei locali dell'Istituto Salesiano, la sera dell'8 maggio scorso si svolgeva una solenne cerimonia per la benedizione e la consegna della bandiera agli ex allievi dell'Istituto stesso.

Padrini S. E. il Maresciallo d'Italia conte senatore Pecori Giraldi e la marchesa Augusta Gucciardini, Dama di Corte di S. M. la Regina Elena.

Erano intervenute tutte le rappresentanze delle autorità cittadine fra le quali si notò: il comm. Innocenti, per S. E. il Prefetto, la marchesa Berta Strozzi, Dama di Corte di S. M. la Regina, la Duchessa Canevaro di Zoagli, la contessa Bice Fabrizi-Ierri, il Provveditore agli Studi, comm. Rossi, S. E. il generale De Marchi, il senatore Mazzoni, il comm. Dino Gori, il generale Sandulli, il senior Pasqua, in rappresentanza del Console Giardinieri, il senior François, il conte Foscari, il signor Berta, fratello del martire fascista, il cav. Vicini, il ten. col. Beato, il tenente Palandri, il cav. Bassoli, il prof. Sberna, il dott. Capei, il cav. Papini, il dott. Paolo Paoli, il signor Rellini, la medaglia d'oro capitano Baruzzi, il rag. Calvelli, il capitano Ascensi, in rappresentanza del generale Vignetti, e i rappresentanti del Corpo d'Armata e della Divisione Militare.

Alle ore 16, annunziato da tre squilli di « attenti », entrava nell'Istituto, salutato da vivissimi applausi, S. E. Pecori Giraldi, seguito da Monsignor Arcivescovo e dalla marchesa Guicciardini. Ristabilitosi il silenzio, un alunno dell'Istituto, Giuseppe Cioni, pronunciava un breve discorso offrendo poi un magnifico mazzo di rose alla marchesa Guicciardini.

Indossati i sacri paramenti S. E. l'Arcivescovo procedeva alla benedizione della bandiera degli ex allievi e quindi S. E. Pecori Giraldi pronunciò un breve e paterno discorso indirizzandolo soprattutto agli alunni dell'Istituto.

« Ragazzi — egli disse — pensate a questo simbolo che oggi la Religione ha consacrato e che diventa anche per voi un soggetto di maggiore amore e di maggiore devozione. La bandiera è il simbolo della Patria, e dovete amarla e difenderla come ogni buon soldato difende la bandiera del proprio reggimento, fino all'estremo delle sue forze. Un altro modo di difendere la bandiera, è quello di farle onore, di portarla cioè per il mondo, alta e superba, e dimostrare ai popoli che l'Italia rinnuovata marcia trionfalmente nel cammino della civiltà e del progresso. Guardate bene questi tre colori, ragazzi, e imprimeteveli nella mente e nel cuore, essi sono il simbolo del Paese e della Dinastia Sabauda. Viva il Re! ».

Un grido altissimo di evviva si leva dal petto di tutti i presenti, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza.

Alle nobili parole di S. E. Pecori Giraldi risponde il Presidente degli ex Allievi prof. Carmelo Meli che ricorda il sacrificio eroico degli ex allievi del Collegio: Carlo Del Croix e del martire fascista Giovanni Berta.

Infine Monsignor Arcivescovo, il quale ammonisce i ragazzi a seguire sempre la via del bene, ricordando l'opera educatrice del Beato D. Bosco.

Terminata la bella cerimonia il tenore Amberto Amici, applauditissimo, cantò le romanze « Dai campi, dai prati del *Mefistofele* e « O paradiso » dell'*Africana*, accompagnato egregiamente al piano dal maestro D. Tassi.

Fecero gli onori di casa il prof. D. Antoniol, Ispettore Ligure-Toscano, il Direttore dell'Istituto prof. D. Nervi, il Presidente degli ex Allievi, prof. Carmelo Meli.

GUALDO TADINO.

Preceduto da un convegno preparatorio, il giorno 8 maggio ebbe luogo l'annuale Convegno degli ex Allievi di Gualdo Tadino.

Nonostante il tempo minaccioso e gocciloso, intervennero una cinquantina di virtuosi e volonterosi. Il Convegno assunse un'importanza particolare per l'intervento di due persone illustri: il sig. D. Luigi Brunelli, secondo Direttore di questo Istituto, e S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Franciolini, nuovo vescovo di Cortona, ex allievo di Gualdo.

Alle ore 10 S. E. celebrò la Messa per gli ex Allievi nella cappella dell'Istituto. Ora di santa emozione: il Celebrante che saliva rivestito delle insegne episcopali quell'Altare al quale si era accostato fanciullo a servire la Messa o a ricevere la S. Comunione; gli ascoltanti che si trovano ad assistere alla celebrazione dei santi Misteri ed a ricevere la benedizione di colui col quale divisero i giuochi e gli studi.

Alle 11 convegno nel teatrino.

Il Direttore dell'Istituto rivolto un ringraziamento ai presenti, ricorda loro lo scopo precipuo dei nostri convegni: cementare l'unione fraterna; rivedere la nostra condotta al lume degli insegnamenti di D. Bosco. Fra questi insegnamenti non si dimentichi quello della carità. Le pubbliche calamità mentre inaspriscono l'egoismo dei pusillanimi e dei tristi, moltiplicano la carità dei cuori nobili e generosi. Gli ex Allievi nei loro singoli centri costituiscano piccoli gruppi di carità: fare del bene a quanti si può, e con tutti i nostri mezzi, ecco l'aspirazione del Beato D. Bosco; ecco l'appello dell'augusto Pontefice Pio XI.

Si procede quindi alla rielezione del Consiglio direttivo: viene eletto nuovo Presidente il cav. Dionisi Raffaele.

Prese quindi la parola il sig. Guerrino Travaglia, segretario dell'Unione gualdese, ripetendo ai presenti e agli assenti il dovere di tenersi uniti al centro, rinnovando la tessera, che dà diritto a *Voci Fraterne* leggendo i giornaletti dell'Unione e pagando la propria quota.

D. Angelo Del Ventura, Arcidiacono di San Benedetto, parla dello spirito di pietà di cui deve rifulgere l'ex Allievo, perchè tutto il sistema educativo di D. Bosco è basato sulla pratica della religione; e, citato il passo evangelico: « E renderete testimonianza di me fra gli uomini », afferma che è un controsenso il cristiano e specialmente l'allievo di D. Bosco che abbia paura di professare la propria fede.

Ore 13: Fraterno banchetto in unione con gli allievi dell'Istituto nel grande salone delle ricreazioni. Regna un'allegria schietta e composta: sono quasi tutte persone mature a cui l'età ha fatto passar di capo ogni corbelleria; manca quasi affatto il ceto giovanile: e si capisce... gli studenti vanno ancora a scuola; e gli altri... saranno in tutt'altre faccende affaccendati. Ci auguriamo che quanto prima si uniscano alla gloriosa schiera dei membri vivi.

Durante il pranzo si improvvisò una spontanea e cordiale accademia in onore del signor D. Brunelli, che festeggia quest'anno le sue nozze d'oro; e dell'Ecc.mo Vescovo Monsignor Franciolini, che tanto onora il collegio e l'Unione di cui fa parte.

Essi risposero con parole di bontà e con accenti di commozione, che lasciarono negli animi una viva e dolce impressione.

Il cattivo tempo non permise di fare un gruppo fotografico, che sarebbe stato desideratissimo, ma ciascuno degli intervenuti partì con l'intima soddisfazione d'aver passata una giornata lieta di soavi ricordi e di serene e pure gioie familiari.

Pastifici Elettrici Moderni

FRATELLI GARGIULO

TORRE ANNUNZIATA (Napoli - Italia)

La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —

LEGNAGO.

Il Convegno del 15 maggio chiamò a raccolta gli ex Allievi dell'Istituto San Davide. I presenti oltre una sessantina e parecchi aderirono per iscritto.

La festa assunse speciale ed insolita importanza per l'intervento del Molto Rev.do Don Domenico Panciatichi, Segretario Generale della Federazione Nazionale.

Alle 9.30 i convenuti ascoltarono la Santa Messa celebrata da Don Panciatichi, il quale

La lettura del dispaccio, ascoltata in piedi, fece esplodere un subisso di applausi all'indirizzo del Vicario di Cristo.

Il Presidente, Signor Augusto Broianigo, ringraziò a nome dell'Unione il Segretario Nazionale per avere accolto l'invito di venire a Legnano, inneggiò al convegno chiamandolo festa di anime, tripudio di cuori. Esaltò l'opera religiosa, sociale e civile di Don Bosco e dei Salesiani ed esortò gli ex Allievi a tener fede all'educazione ricevuta in collegio ed a metterla a profitto dovunque e



al vangelo, traendo argomento dalla Festa di Pentecoste, augurò che il Divino Paracleto avesse a scendere nelle anime a portare l'amore e la pace negli individui, nelle famiglie e nella Società.

Dopo la Messa tutti presero posto nel teatrino del Collegio. Una entusiastica ovazione salutò l'entrata del Segretario Nazionale Don Panciatichi e degli antichi Superiori Don Dones e Don Cantoni.

Detta una breve preghiera, prese la parola il Direttore del Collegio, prof. Giuseppe Pentore. Porse il benvenuto agli intervenuti e disse brevemente della bellezza di queste riunioni, che segnano ogni anno il punto di partenza per la ripresa, con rinnovata lena, a sostenere le battaglie della vita. Dà lettura delle adesioni di antichi Superiori e di ex Allievi che non hanno potuto intervenire. Non mancò la benedizione del Santo Padre che si degnò di far pervenire il seguente telegramma:

Sua Santità beneaugurando convegno ex Allievi ringrazia per omaggio devoti sentimenti invia implorata benedizione apostolica.

comunque ciascuno debba trovarsi nel corso della vita.

Quindi il Segretario Cassiere espose la seguente relazione morale ed economica dell'annata:

Organizzazione. - In omaggio alle istruzioni impartite dal Segretariato Nazionale, abbiamo completato quest'anno la sistemazione organica dell'Unione attrezzandoci di tutto il materiale richiesto: schedari, registro dei soci, quaderno dei verbali, rubrica dei soci ecc.

Tesseramento. - Come abbiamo promesso nella relazione dell'ultimo convegno, si è quest'anno ultimata la distribuzione delle tessere agli ex Allievi in regola coi versamenti. Sarebbe stato desiderio del Consiglio Direttivo poter distribuire la tessera a tutti gli ex Allievi inscritti, ma per diverse considerazioni morali e per ragioni economiche, ciò non è stato fatto. Tanti e la maggior parte, purtroppo, di ex Allievi figurano sulla carta, ma in effetto non hanno mai dato e non danno segno di vita e di attività, parecchi sono fluttuanti: aderiscono ai convegni, qualche anno

versano la quota, tal'altro no, di qualcuno si sa o si viene a sapere che è passato a miglior vita, altri che sono partiti per destinazioni ignote e così via dicendo; per modo che i veri, i fedeli, gli ex Allievi genuini si riducono a un numero piuttosto ridotto e che s'aggira intorno al 25 o 30 per cento degli inscritti. A tutt'oggi le tessere in distribuzione ammontano a N. 110. Il Consiglio vedrà se, chiarite alcune situazioni di carattere anagrafico e compatibilmente con le disponibilità di cassa, sarà possibile tesserare tutti gli inscritti.

Distintivo. - Ecco quanto scrive il rev. Don G. B. Zarbà sul manuale degli ex allievi: « Il distintivo è il segno di riconoscimento e di fraternità in Don Bosco, leale affermazione dell'idea cristiana e franca professione di fede e di salesiana bontà. Esso figura bene sullo sparato del gentiluomo, su la divisa dell'ufficiale, su l'abito talare del sacerdote e su la blouse dell'operaio: unisce le menti e i cuori in un'intesa comune su di una comune piattaforma: l'amore in D. Bosco e per D. Bosco ».

Se quanto dice Don Zarbà sul distintivo, fosse messo in pratica, noi vedremo una forte percentuale di individui tutti fregiati dell'immagine di Don Bosco, perchè tanti sono coloro che sono usciti dai collegi dagli Istituti o dagli Oratori Salesiani.

Voci Fraterne. - Analogamente a quanto fatto per la tessera, sono abbonati tutti gli ex Allievi in regola con versamento delle quote. Per il 1930-1931 gli abbonamenti furono 124 e per il 1931-1932 sono discesi a 114. Sarebbe assai desiderabile che a tutti gli ex Allievi fosse possibile far pervenire *Voci Fraterne;* così, forse, anche coloro che meno degli altri danno segno di vita nell'Unione, potrebbero, leggendo il periodico, scuotersi una buona volta dal torpore e dalla indifferenza e diventare solleciti e fattivi. Ma anche qui si affaccia una difficoltà: la spesa.

E difatti come potrebbe la nostra Unione sostenere un onere di parecchie centinaia di lire quando le entrate per quote sociali si riducono al 25 o 30 per cento dei soci inscritti? Talchè, tutto considerato, quest'ottima idea non può, almeno per ora, rimanere se non un pio desiderio, che potrà essere tradotto in pratica quando circostanze finanziarie più favorevoli lo permetteranno.

Inscrizioni. - Anche quest'anno, sulle direttive del Segretariato Generale, sono stati inscritti d'ufficio all'Unione gli alunni dimessi dal Collegio pel completamento dei loro studi.

Resoconto economico. - Borsa di Studio Monsignor De Massari. E' superfluo parlarne perchè, come è noto a tutti, essa è stata completata fino dal 1930 per un importo di lire 20.000, e funziona regolarmente secondo gli intendimenti deliberati dal convegno del 1925.

Borsa Missionaria. E' stata decretata nel convegno dell'anno scorso a seguito della Borsa di studio predetta. Essa si intitola al nome venerato di Don Augusto Sossella, secondo Direttore dell'Istituto, morto nel 1905. Dati i difficili tempi di crisi economica, essa procede assai lentamente. Speriamo di poterle dare nuovo impulso con qualche geniale iniziativa e farla così fiorire e arrivare in pochi anni a compimento ad onore del titolare ed a soddisfazione della nostra Unione.

Messe ai voti le relazioni vennero approvate ad unanimità.

Il Signor Antonio Bersan presenta ed illustra la proposta che venga eretto un busto al Beato D. Bosco. Dopo breve discussione, circa il luogo di erezione, la proposta viene accolta ad unanimità.

Il Signor Ing. Raffaello De Marchi propone che sia accesa in perpetuo nella chiesa dell'Istituto una lampada a ricordo dei prodi ex Allievi caduti nella grande guerra di redenzione. La proposta è approvata per acclama-

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

zione. Così pure si approva la proposta per la celebrazione di una messa annuale in loro suffragio.

Parlano quindi brevemente gli antichi Superiri Don Luigi Cantoni e l'ex Direttore Don Antonio Dones compiacendosi per la bella riuscita del Convegno.

Prese per ultimo la parola il Segretario Nazionale Don Panciatichi.

Si disse lieto di essere venuto a Legnano e di avere conosciuto anche gli ex Allievi dell'Unione Legnaghese. Parlò della Federazione e delle norme organizzatrici e dilucidò alcune osservazioni prospettate dall'Assemblea in rapporto alla crisi economica odierna, lasciando in facoltà dell'Unione di adeguare la quota sociale a seconda della possibilità finanziaria dell'Unione stessa.

Sciolse un innò al fondatore della Società Salesiana, il Beato Don Bosco, ricordò con venerazione il defunto ultimo successore il Rettor Maggiore Don Rinaldi ed invitò gli astanti a stringersi in una comunione intima di sentimenti e di auguri là nell'Oratorio di Valdocco in Torino, dove in questi giorni il Capitolo Generale è stato convocato per la nomina del nuovo Rettor Maggiore. Esortò tutti a pregare per la scelta di Colui che, sulle orme del Beato Don Bosco, dovrà continuare il governo e la direzione della immensa famiglia Salesiana.

Come di consuetto is chiuse la seduta con la recita del *De Profundis* per le anime degli ex Superiori ed ex Allievi defunti.

Alle 12.30 seguì il banchetto al quale presero parte, in cordiale fraternità Superiori, Allievi ed ex Allievi. L'allegria regnò schietta e sincera. Non mancarono i brindisi e i soliti discorsi d'occasione.

Il Signor Antonio Bersan, con pensiero gentile, ricordò e mandò il saluto di Legnago all'ex Superiore Don Antonio Lovato partito pochi mesi or sono per la missione dei Bororos nel Matto Brosso.

Al levar delle mense tutti posarono per il gruppo fotografico e si sciolsero dandosi appuntamento per l'anno venturo.

NAPOLI.

Convegno ex Allievi.

Una giornata indimenticabile, l'8 maggio, nella più giocosa fraternità hanno trascorso gli ex Allievi salesiani di Napoli partecipanti all'annuale loro Convegno nella ospitale Casa Salesiana del Vomero, aperta ad accoglierli nella luce bella della più schietta e vibrante cordialità salesiana.

Il gruppo folto degli ex Allievi residenti a Napoli si radunò nella Cappella dell'Istituto Salesiano del Vomero alle ore 9.30 per ascoltare la Santa Messa e subito dopo si iniziarono nella bella sala teatro dell'Istituto stesso i lavori del convegno annuale ex allievi.

Sul palco avevano preso posto il sig Direttore rev.do don Uguccioni con i RR. don Piacente e don Villani, i signori avv. Gatta, conte Aliberti, prof. Palmieri, dott. Cieri, dott. Lerario.

Al tavolo della segreteria il professor Giuseppe Buonanno, solerte segretario dell'Unione ex allievi di Napoli. Accolto da una affettuosa manifestazione di cordialità si leva a parlare il Rev.mo don Uguccioni, Direttore dell'Istituto Salesiano che apre il convegno rivolgendo il suo saluto di benvenuto agli ex allievi compiacendosi assai di vederli così numerosi e dicendosi sicuro che, anche mercè la loro opera, le file dell'Unione possano sempre più allargarsi nella gioiosa fraternità salesiana.

La parola di don Uguccioni è sottolineata da vibranti applausi.

Don Piiacente, assistente regionale degli ex allievi, è salutato anch'egli da una fervorosa manifestazione di simpatia effettuosa quando porge il saluto della Casa Salesiana di Napoli ai carissimi ex allievi anche in nome dell'amatissimo Ispettore Don Simonetti che costretto da ragioni della carica ad essere lontano, ha inviato il suo pensiero col seguente messaggio: « Cordialissimi saluti ai cari ex allievi convovati all'Istituto Salesiano del Vomero per rivivere almeno alcune ore, la vita santamente felice degli anni giovanili e riaffermare i propositi di fedeltà ai santi ideali di don Bosco. Il Beato Padre benedica a tutti e alla famiglia di ciascuno e ci ottenga di ritrovarci un giorno insieme con lui in Paradiso. — *Don Simonetti* ».

La parola tanto cara del rev.mo Ispettore è salutata da vivissimi applausi.

Il Segretario prof. Buonanno dà poi lettura delle varie adesioni pervenute numerose al Convegno da parte di ex allievi impossibilitati ad intervenire al Convegno.

Prima vien letta la lettera inviata dal prof. Albanese, Presidente dell'Unione, che trasferito a S. Remo, riafferma tutta la sua affettuosa devozione alla famiglia Salesiana ed alle nobili idealità del comune lavoro ma prega sostituirlo nella carica che non può essere da lui mantenuta risiedendo ora altrove.

Il prof. Buonanno, segretario, fa poi una sistematica ma completa relazione morale sull'attività svolta nel decorso anno dall'Unione di Napoli e sulle iniziative attuate, accennando a quando potrà ed è in animo, farsi per potenziare al massimo lo sviluppo dell'Unione ex allievi.

La relazione del segretario è vivamente applaudita.

Il Direttore don Uguccioni riferendosi alla relazione sull'attività svolta accenna al più intenso lavoro da svolgersi ed alla necessità di un più continuo contatto fra i membri del Consiglio dell'Unione.

Saluta in modo particolare il carissimo avv. Gatta, Presidente Regionale degli ex allievi, che ha voluto partecipare all'odierno convegno, saluta don Piacente, Assistente Regionale, au-

gurandosi che egli voglia nella molteplice infaticabile operosità del suo quotidiano lavoro trovare anche la possibilità di interessarsi dell'Unione di Napoli. L'assemblea applaude con fervida simpatia in plebiscito sottolineando il desiderio di don Uguccioni come desiderio di tutti.

Di poi su designazione dello stesso sig. Direttore viene proceduto per acclamazione alla elezione del nuovo Consiglio di Presidenza dell'Unione ex allievi di Napoli, che risulta così costituito:

Vengono discussi altri argomenti riferentisi all'attività da svolgersi, ed infine fra rinnovate manifestazioni di letizia salesiana il convegno si chiude nell'augurio di ritrovarsi tutti ancora più numerosi, sempre fervidamente obbedienti agli alti ideali della famiglia salesiana, stretti in preghiera per il Beato Don Bosco, maestro e padre.

Una cordialissima agape fraterna riunì intorno alle tavole del refettorio salesiano tutti gli ex allievi partecipanti al Convegno e i Salesiani della Casa di Napoli.



Il bel gruppo ex Allievi di Napoli-Vomero.

Presidente il prof. dott. Nello Palmieri della R. Università; Vice Presidente: rag. Gaetano Fantetti; Consiglieri: dott. Cieri, conte Aliberti, avv. Lerario, sig. Astorri, sig Barra; segretario prof. Buonanno.

Il nuovo Consiglio riceve l'investitura dalla prolungata manifestazione di plauso che saluta tutti e ciascuno.

Il nuovo Presidente prof. dott. Palmieri rivolge agli amici il suo saluto fraterno, chiedendo l'aiuto di tutti nel lavoro che s'inizia.

Viene proceduto poi con simpatica cerimonia alla consegna ufficiale delle tessere ai nuovi iscritti dell'Unione, allievi dell'ultimo anno dell'Istituto Salesiano.

Don Villani prefetto dell'oratorio, rivolge il saluto agli ex allievi a nome dei più che 500 iscritti al fiorente oratorio festivo ed all'Associazione don Bosco. Su proposta del rag. Fantetti viene approvata la spedizione di telegrammi di saluto devoto all'Em.mo sig Cardinale Arcivescovo di Napoli, a don Ricaldone Vicario della Società Salesiana, a don Simonetti, Ispettore, al comm. Masera Presidente Generale degli ex allievi, al prof. Albanese.

NIZZA MONFERRATO.

Aquae multae non potuerunt extinguere caritatem! ci disse un superiore al mattino dell'8 *maggio*, quando, nonostante la pioggia scrosciante, ci vide giungere in buon numero per la S. Messa delle ore 9. Noi non abbiamo compreso il latino, ma la gioia che traspariva dal suo volto ci spiegò il significato delle sue parole. Sì, l'affetto degli ex Allievi nicesi per il Beato Don Bosco non può soffrire ostacolo di sorta. Era la festa del Padre che si celebrava: noi non dovevamo mancare. Volevamo unirci ai piccoli oratoriani e ai baldi giovani dell'Associazione « Domenico Savio » per cantare e pregare: *Don Bosco, di Nizza il popol ancor deh! guarda e proteggi e guida al Signor.* A mala pena abbiamo potuto star tutti nella linda chiesa, che sapeva ancora di calce, profumata da olezzanti mazzi e vestita a festa. La mite effigie del Beato sorrideva ai padri, che, uniti ai figli, in un solo slancio di fede si accostarono, durante la Messa solenne in terzo, alla S. Comunione. Momenti di Paradiso!

Dopo ci accolse la sala delle riunioni, dove fummo accompagnati dai giovani dell'Associazione Giovanile. Con parola sempre facile e a proposito, esordì il Presidente dell'Unione sig. Carlo Frola. Porse il saluto, passò in rivista l'anno passato coi suoi dolori e colle sue gioie; commemorò il compianto Don Rinaldi, al quale un numeroso gruppo corse a rendere l'estremo tributo, partecipando ai funerali e spinse lo sguardo in avanti per sempre migliori ascensioni. Poi presentò il rev. sig. Don A. Pellegrini, segretario particolare del reverendissimo sig. Don Ricaldone, venuto appositamente da Torino a portare il saluto dei veneratissimi Superiori. E parlò di D. Bosco, modello e aiuto, come si rileva dal motto del distintivo degli ex Allievi: *praeit ac tuetur*: modello che ogni ex allievo fedele deve copiare particolarmente nell'amore pratico a Gesù Eucaristico, a Maria SS. Ausiliatrice e nello zelo per la salute delle anime; aiuto che ognuno deve sperare e meritare da Don Bosco, sempre generoso con i suoi figli.

Fu convincente ed applaudito. Chiuse la seduta il rev.mo sig. Don Scaparone, Direttore dei Salesiani di Nizza, ringraziando e facendo una raccomandazione: Lavorate per la gioventù ad imitazione del Beato D. Bosco, che per i giovani spese tutta la sua vita. Adoperatevi perchè sia conosciuto, amato, frequentato l'Oratorio, dove i giovani vengono, come foste voi, formati allo spirito del grande Padre.

Un *vermouth d'onore* segnò la prima tappa della giornata.

Nel pomeriggio fummo ancora presenti alla benedizione della bandiera dei giovani; seguimmo in processione la reliquia del Beato, unendo le nostre voci virili a quelle bianche dei nostri figli nell'invocazione a D. Bosco e a Maria Ausiliatrice. E poi ancora un brindisi. A sera tornammo per la terza volta all'Oratorio, al trattenimento, che ci commosse col dramma la *Mala Guida,* e ci esilarò colla farsa *L'Oca,* ed altri scherzi comici, che i giovani dell'Associazione « Domenico Savio » produssero in nostro omaggio.

Fu una giornata bella, piena di sante emozioni e di pura gioia, che solo possiamo godere nel nostro Oratorio, sotto lo sguardo del nostro grande Beato Don Bosco!

Concordemente ai giovani, furono inviati telegrammi al S. Padre e ai Superiori, che ringraziarono benedicendo.

***

Neo Cavaliere. — Il 20 u. s. aprile il nostro amico ed attivissimo membro della presidenza della nostra Unione, sig. Alfredo Savio, riceveva la comunicazione che, essendo riconosciuti i suoi meriti particolari per tante iniziative di bene nella città di Nizza e specialmente per l'opera sua disinteressata nell'organizzazione degli *ex Combattenti,* gli veniva decretata la croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Alle tante congratulazioni giuntegli da ogni parte, poichè la sua bontà lo rende beneviso a tutti, uniamo le nostre cordialmente sincere con ogni miglior augurio di bene.





PINEROLO.

Convegno ex Allievi.

Simpaticamente cara riuscì l'adunata degli ex Allievi del Beato Don Bosco a Monte Oliveto, domenica 8 maggio.

Salutati dagli scroscianti applausi dei novizi, che lassù, nell'incanto della natura e nella serenità dello spirito, si addestrano al futuro grandioso apostolato salesiano, festeggiati dalle note giulive della banda, passano



gli ex Allievi nel salone, per il *vermouth* d'onore. Scendono quindi in cappella e devotamente si accomunano con la folla, per l'assistenza della Messa espressamente applicata per i loro bisogni e le loro intenzioni.

Verso le ore 11, sotto la presidenza del M. R. prof. Don Giuseppe Gentili e del M. R. Don Panciatichi segretario della Federazione ex Allievi, tennero il loro convegno annuale.

Interessante, vivace è la discussione, che culmina in un'ammirevole fervore di fare più e meglio per l'avvenire, nonostante le difficoltà che spesso — purtroppo — si ergono contro il bene, ma che costituiscono il suggello tangibile della approvazione divina.

Pieni di santo ardore per le parole paternamente confortevoli dei loro Superiori, scendono in refettorio per l'agape fraterna.

Frattanto da Bergamo, città ardente di bene, giunge un gruppo di ragguardevoli signori, capitanati dal propagandista della diocesi bergamasca dott. Don Vismara, tutti ammiratori delle Opere Salesiane, i quali col loro entusiasmo rendono completa la gioia comune. Il refettoria è un vero cenacolo. Superbo colpo d'occhio! Superiori, ex Allievi, amici, alunni, son là seduti che fraternizzano, che si ricreano rievocando cento, mille episodi della vita giovanile. Aleggia su tutto e su tutti lo spirito del Beato, spirito di sana allegria sposata a modestia cristiana. Canti e declamazioni rendono più lieta la refezione.

Al levar delle mense, il caro presidente degli ex Allievi, il cav. Verde, si alza e con accento commosso, dopo breve discorso, tra la generale sorpresa, dà lettura d'un telegramma di Sua Santità, benedicente all'Unione ex Allievi di Pinerolo.

Tutti scattano in piedi e plaudono a lungo esultanti ed acclamanti al Papa.

Ed eccoli in ricreazione i bravi ex Allievi, a divertirsi al gioco delle boccie, mentre dalla città salgono a Monte Oliveto i loro parenti attratti dal concerto della Banda dell'Istituto.

La benedizione eucaristica viene impartita da Mons. Cesano.

Infine tutti si radunano nel teatrino dell'Istituto ad ammirare, gustare e freneticamente applaudire la brillante commedia, in due atti, intitolata *Michele Perrin,* interpretata a perfezione dai bravi alunni.

Mentre il sole declina dietro i monti, incappucciati di neve in una gloria di luce, tutti ridiscendono da Monte Oliveto, felici per la indimenticabile giornata, trascorsa in un baleno, che però lascierà nel cuore di tutti una scia luminosa di bene.

UDINE.

Il primo lustro dell'Unione Udinese.

Domenica 8 maggio gli ex Allievi di D. Bosco festeggiavano il primo lustro di vita dell'Unione con un convegno presso il Collegio Tolmezzo, retto con tanto amore dai buoni salesiani che si sono acquistati in Carnia alte benemerenze.

La pioggia che veniva a rovesci non ha impedito che alla giornata celebrativa partecipassero numerosissimi gli ex Allievi ed i Cooperatori di Udine, di Tarcento, le rappresentanze di Trieste ecc.

Tutti si raccolsero presso la chiesa dell'ospedale per assistere alla S. Messa, ed accostarsi alla S. Comunione Eucaristica alle ore 8.30 si parte col canto a D. Bosco, e con evviva agli ex Allievi Udinesi. A Tolmezzo i Convittori avevano preparato festose accoglienze agli ospiti, adornati i corridoi e l'aule con vessilli dai colori nazionali e pontifici e con cento « fiamme » e bandierine multicolori, cosicchè quando alle ore 10 giungevano gli udinesi — parte di essi con un poderoso torpedone della S. A. F. — l'atrio del Collegio era stato trasformato sotto una vera galleria di addobbi. Il direttore del Collegio di Tolmezzo, prof. D. Dal Bianco, con i confratelli Don Scianca, D. Zornich e altri ancora, insieme a tutti gli alunni, erano schierati a ricevere gli ospiti, accolti con applausi e manifestazioni di calorosa simpatia.

A rendere maggiormente solenne la giornata era giunto in mezzo ai cari giovani il Re.mo D. Luigi Besnate, Ispettore delle Case Salesiane del Veneto, chè è stato ogetto, per tutta la giornata, di particolare omaggio da parte di collegiali ed ex allievi tutti, nonchè il dottor D. Carpenè Direttore del Collegio di Tolmezzo e attualmente Direttore della Casa di Belluno.

Presenti al primo saluto nella Casa salesiana di Tolmezzo abbiamo notato l'on. avvoc. Giobatta Biavaschi, il Rev.mo D. Corrado Roiatti, Assistente Ecclesiastico dell'Unione di Udine, il sig. Ottavio Battaglia infaticabile Presidente, il sig. dott. De Gaspero segretario, il sig. Giuseppe Botto tesoriere, il geom. Bertuzzi, l'avv. Annibale Botto, ragionier Scalon, sig. Bidinost, sig. Rossi Umberto, sigg. Loria, del Zan, Scagnetti, nonchè l'avvoc. Boria di Tolmezzo, il sig. Moro, acc.

Un convittore porge agli ospiti il saluto dei collegiali nel nome di D. Bosco, tra gli applausi vivissimi.

Subito dopo superiori, collegiali, ex allievi e Cooperatori si raccolgono nella splendida e mistica cappella del Collegio, dove viene celebrata la S. Messa solenne. Celebra il dott. D. Carpenè assistito da D. Scianca e da Don Zornich e la *Schola Cantorum* del Collegio, sotto la direzione del direttore prof. D. Del Bianco, eseguisce inappuntabilmente scelta musica liturgica.

Al Vangelo l'Ispettore dott. D. Besnate rivolge ai presenti elevate espressioni, rievocando il significato dell'attributo a Maria di Ausiliatrice voluto e fissato da D. Bosco ed esortando ognuno all'amore verso Maria e alla confidenza nella Madonna che fu luce e guida al Beato.

La riunione.

Dopo la Santa Messa gli ex Allievi si raccoglievano in una sala superiore del Collegio per lo svolgimento del convegno.

Notata con viva simpatia la rappresentanza di Trieste all'indirizzo della cui città scoppiano fragorosi applausi.

Anche il rev.mo Arcidiacono di Tolmezzo, mons. Ordiner, ha voluto partecipare alla festa degli ex allievi udinesi e quando è entrato nell'aula, in compagnia del rev.mo D. Micossi, tutti i presenti si sono alzati in piedi applaudendo.

Il Direttore del Collegio D. Del Bianco porge il saluto ai convenuti nella Casa di D. Bosco che sarà presto più grande e porge i suoi voti migliori. Segue il sig. Battaglia, Presidente dell'Unione di Udine, che ringrazia i Superiori tutti, l'Ispettore delle case Salesiane del Veneto, il direttore della Casa di Tolmezzo, le rappresentanze di Trieste, ecc. e a tutti porge il saluto degli udinesi ricordando la data di fondazione dell'Unione e tra gli applausi dà lettura della lettera mandata da Sua E. Mons. Arcivescovo in ricorrenza della data celebrativa. Segue ancora il saluto degli ex Allievi di Trieste e quindi il Segretario dottor De Gaspero da lettura delle relazioni morale e finanziaria che sono approvate all'unanimità. Dalla relazione si rileva che la Borsa Missionaria intestata al nome venerato di S. E. Mons. Nogara e fondata dagli ex allievi di Udine nel 1929, ha finora raccolto la somma di L. 7.246,75.

La Compagnia Filodrammatica degli ex Allievi e Cooperatori ha dato una quarantina di recite il cui introito fu assegnato alla Borsa Missionaria stessa. Gli ex Allievi iscritti a Udine sono 37. Numerosissimi i Cooperatori. Seguono le elezioni del nuovo Consiglio. Viene proposto a presidente l'avv. Annibale Botto, già primo presidente dell'Unione e la proposta è accolta da applausi come fatto segno a calorosi applausi è il cessante presidente signor Battaglia, che dell'Unione ex Allievi è un autentico benemerito. L'assemblea conferma l'avvoc. Botto a Presidnte, il sig. Battaglia a vice Presidente, il dott. De Gasparo a Segretario. Tutte le altre cariche di consiglio restano immutate, cosicchè sono rieletti consiglieri i signori Colpi, Rosso, Janis, Tallone.

L'Ispettore don Besnate pronuncia poi un elevato discorso di compiacimenti per la bella riunione e di incoraggiamento a perseverare nel fecondo lavoro nel nome di D. Bosco. Raccomanda la prudenza nelle opere e il senso

della corresponsibilità in ogni atto e in ogni iniziativa. Gli ex Allievi sono i collaboratori dei salesiani: pertanto su loro incombono responsabilità e doveri; tutti gli esorta a perseverare nel campo degli ideali salesiani. L'assemblea corona con forti applausi la parola dell'illustre D. Besnate.

Avevano mandato adesioni alla giornata il Presidente Nazionale degli Ex Allievi comm. avv. Masera, il prof. don Rossitti ex Ass. Ecc. dell'Unione di Udine, il rev.mo D. Pezzetta Ass. Ecc. dei Cooperatori di Udine, l'Unione ex Allievi di Venezia, di Pordenone, di Gorizia, ecc.

L'agape fraterna.

Nel grande refettorio addobbato con bandiere e trofei seguiva una colazione in comune presenti anche tutti iconvittori e tutte le autorità, fra cui il Preside dell'Istituto Tecnico prof. Andreazza. Non occorre dire che durante il banchetto è regnata la più viva allegria. L'agape è stata allietata anche da esecuzioni di musica e canto. Alle frutta furono pronunciati calorosi e vibranti brindisi. Hanno parlato il prof. Andreazza, il dott. D. Carpenè, l'avv. comm. Biavaschi, e infine l'Ispettore delle Case Salesiane del Veneto.

Nel pomeriggio venne preso un gruppo fotografico. La giornata si chiudeva con una funzione Eucaristica e la benedizione. Nella Cappella era esposto la Reliquia del Beato D. Bosco.

In serata, in una sala del Collegio, presenti gli ex Allievi, personalità e invitati ha avuto luogo una riuscitissima accademia con recita di poesie, musica, bozzetti scenici, monologhi, dialoghi ecc. Un complesso orchestrale formato da collegiali sotto la direzione di don Zornich ha tenuto un concerto applauditissimo.

La riunione infine si chiuse al canto di « Don Bosco ritorni! ». Gli ex allievi di Udine — dopo aver mandato un telegramma di omaggio al Superiore generale di Torino — lasciavano la casa di Tolmezzo tra il rinnovarsi delle cordialità e degli auguri auspicando a un prossimo ritorno e lieti della giornata di entusiasmo trascorsa nonostante l'inclemenza del tempo, che non permise lo svolgimento di tutto il programma fissato per la festa.

VERCELLI.

Convegno ex Allievi.

Il Convegno preannunziato a Gattinara per il 15 maggio ebbe un esito felicissimo, sia per il numero degli intervenuti, sia per lo scopo raggiunto e sia anche per la spiccata impronta di fraternità, per cui si rinsaldarono una volta di più i vincoli che ci legano al B. Don Bosco e ai Salesiani.

Al Santuario di Rado, che secondo alcuni ricorderebbe i Campi Raudii, erano ad attendere i Vercellesi gli ex Allievi di Gattinara. Di qui tutti insieme si recarono alla chiesa parrocchiale per assistere alla Messa cantata. Durante la predica il M. R. signor Vicario di Gattinara, Don Francese, trovò il modo di rivolgere nobili ed affettuose parole ai convenuti che, praticando i precetti educativi ricevuti nei collegi del B. Don Bosco, davano un esempio edificante di pietà cristiana; e li esortò ad aver sempre presente il precetto che il B. Don Bosco ripeteva sovente. *Da mihi animas, caetera tolle.*

Dopo la S. Messa gli ex Allievi si radunarono a convegno nella casa ospitale, e per l'occasione sfarzosamente addobbata ed imbandierata, del Sac. Francesco Prola, il quale con fraterne parole diede il benvenuto, stimandosi fortunato che il Convegno abbia luogo nella sua casa. Quindi il Presidente, dopo aver lette le adesioni degli assenti, fece una breve relazione morale e finanziaria dell'Unione, felicitandosi del successo di questa adunata ed incitando i presenti ad essere sempre fedeli ai Salesiani e pronti a sorreggere moralmente e materialmente le loro opere, a cui auspica un avvenire sempre più grande di bene.

Intanto era giunta l'ora che volge il desio e gli ex Allievi sedettero lietamente a mensa, gustando il buon pranzetto generosamente offerto dal M. R. Don Prola. Durante questo il Sac. Redaelli, della Casa Salesiana di Novara, ricordò l'opera grandiosa di Don Bosco, rievocandone le vicende. Il Sac. Don Prola propose di sottoscrivere un indirizzo di augurio a Mons. Andreoletti e il prof. Battezzati di inviare un telegramma a Don Signoretti, che non potè intervenire al convegno, ed al nuovo Rettor Maggiore, appena se ne conoscerà la nomina. Tutti i presenti calorosamente approvarono. Ebbero pure parole ferventi di entusiasmo l'avv. Facciotti e il prof. Robbone.

Dopo un breve e cordiale ricevimento in casa del Vicario, gli ex Allievi si recarono ad assistere alla Benedizione nel Santuario di Rado, dove furono cordialmente accolti dal Priore e dal Rettore, che vollero offrire anche un rinfresco. Qui si separarono, ritornando ciascuno alla propria casa e portando scolpito nel cuore un dolce ricordo della indimenticabile giornata e nutrendo la speranza che si possa rinnovare. L'adunata ha fruttato anche una discreta somma per la Borsa Missionaria.

Di tutto ciò va dato lode e reso grazie a Don Prola, che ebbe la felice idea e la tradusse in atto, non badando a sacrifici pecuniari, coadiuvato dai suoi buoni Gattinaresi. Un grazie di cuore anche all'amico avv. Mandosso e al signor Giuliano, che portarono parecchi ex Allievi colle loro automobili, ed infine al Vicario di Gattinara, che fu così gentile e cortese.

SAMPIERDARENA.

Nuova Unione degli ex Allievi Oratoriani.

Invitati dal direttore dell'Oratorio S. Gaetano, Don Giovanni Bistagnino, la *domenica* 10 *luglio*, per la prima volta, si radunavano circa 150 ex oratoriani. L'ordine del giorno da discutere era semplice: Costituzione gruppo ex Allievi oratoriani. Cominciarono ad affluire per la Messa delle otto come portava il



programma e senz'altro si univano nei banchi con gli oratoriani stessi per la Comunione generale.

Si riversavano poi in cortile a ricordare i giorni belli passati all'Oratorio. Troppo presto scorse il tempo e la campana li chiamava per la Messa ufficiale in suffragio dei compagni defunti. Preceduti dalla vecchia gloriosa bandiera del Circolo, cui già moltissimi avevano appartenuto e dalla nuova che in quella mattina doveva esser benedetta, prendevano posto nei banchi, come buoni figliuoli, con grande edificazione degli oratoriani, fra i quali molti avevano i figli. Il parroco Don Virginio Raschio celebrò la S. Messa circondato dal piccolo clero formato dagli oratoriani stessi; terminata la quale il sig. Ispettore Don G. B. Antoniol benediceva con rito solenne la nuova bandiera tricolore della Associazione G. C. Beato Don Bosco e la bandierina dell'Oratorio, rivolgendo semplici ma belle parole al numeroso uditorio.

All'uscita di chiesa la Banda dell'Istituto intonava gli inni della Patria e così in corteo si andò a deporre una corona d'alloro alla lapide degli oratoriani caduti in guerra. Quivi, fra la commozione generale, il Presidente faceva l'appello dei Caduti.

Dopo breve sosta e un *vermouth* d'onore, si passava all'adunanza.

Oratore ufficiale Don Virginio Raschio, che in breve disse dell'origine e sviluppo della associazione ex Allievi di D. Bosco, rilevando come a Sampierdarena, che pure conta una forte ed attiva associazione di ex Allievi dell'Istituto, non vi fosse ancora la sezione Oratoriani. Ma anche questa lacuna è colmata per l'iniziativa di Don Bistagnino, dalle numerose adesioni, ma più ancora dai numerosi intervenuti, che senz'altro dichiarano di voler far parte di così bella Unione. Dopo brevissima discussione vien costituito un comitato esecutivo così composto: Giacomo Rossi, Carlo Moreno, Carlo Bagliani, Francesco Parodi, Camillo rag. Rolando, Federici Pirro, che vengono approvati all'unanimità.

L'adunanza vien chiusa dalla parola del sig. Ispettore, che si congratula con i presenti sperando vederli quintuplicati per la prossima adunanza e dicendosi felice di aver assistito a tale Convegno.

Prima di chiudere l'adunanza si decide l'invio d'un telegramma d'omaggio al Rettor Maggiore dei Salesiani, al Sommo Pontefice, al Re, a S. E. Mussolini e al Card. Arciv. di Genova.

All'agape fraterna parla Don Bistagnino, che sente il dovere di brindare alla salute degli intervenuti; il sig. Giacomo Rossi, che ricorda i bei tempi passati, il sig. Carlo Moreno, che con vibrate parole esorta tutti a mantenersi fermi nei principii sani appresi all'Oratorio. E mette il suggello il sig. Don Savarè, che attribuisce la sua vocazione religiosa all'Oratorio Festivo.

La bella e cara festa porterà certamente i suoi ottimi frutti.

BELLUNO.

Convegno ex Allievi.

Il Convegno annuale degli ex Allievi salesiani costituisce sempre un'attrattiva irresistibile per chi è vissuto anche solo un anno tra le pareti d'un collegio di Don Bosco.

Il Collegio Sperti è solo nel suo 7° anno di vita, ma s'avvicinano già al centinaio i giovani usciti di qui. La maggior parte sono ancora studenti trasferiti in altri centri scolastici, ma tutti quelli che han potuto, una quarantina, sono intervenuti al convegno indetto dalla Presidenza dell'Unione, gli altri han mandato la loro entusiastica adesione.



Ai giovani ancora quasi tutti imberbi si son voluti unire il prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut, Preside del locale R. Liceo Ginnasio ed ex allievo del Collegio di Gorizia, l'ing. prof. Vanzetta ex allievo di Trento, il prof. Caldarella ex allievo di Catania.

Alle dieci, nella cappella del Collegio, il Direttore celebra la S. Messa e al Vangelo rivolge appropriate parole.

Si passa quindi in una sala attigua per l'adunanza. Viene dato un breve resoconto dell'attività passata e si svolgono le proposte dell'assemblea che conferma in carica il presidente Conti Dino, studente in ingegneria navale, e viene eletto un vice presidente nella persona del liceista Menegaz Aldo. Il Direttore legge le numerose adesioni e Don Enrico Terraneo illustra la strenna lasciata agli ex Allievi dal compianto Don Rinaldi per l'anno 1932: « Ascoltare la S. Messa tutte le feste di precetto, vincendo quelle difficoltà che si possono incontrare ».

Vengono proposti i telegrammi di omaggio al nuovo Rettor Maggiore Don Ricaldone ed al primo Direttore del collegio, Don Signorini.

Il mezzogiorno ci chiama all'agape fraterna rallegrata da brindisi e canti. Il cortile del collegio, che vide questa gioventù scorazzare per tanti anni, ha ancora la sua antica attrattiva e appena levate le mense, una partita disputata animatamente con gli allievi intrattiene allievi ed ex allievi per quasi due ore.

Da bravi figlioli si raccolgono poi tutti nuovamente nella cappellina ove prima della Benedizione Eucaristica vengono distribuiti ai nuovi iscritti i distintivi della Federazione e relative tesserine.

Chiude l'indimenticabile giornata un trattenimento teatrale.

LUGO.

Convegno ex Allievi.

Come i giornali locali avevano gentilmente annunziato, il nostro Convegno ex Allievi si tenne il giorno 22 maggio p. p.

La lettera-invito, spedita a tutti gli ex Allievi, toccava un punto delicato e sentito, fortunatamente già da moltissimi superato: la frequente assenza dai nostri convegni degli antichi Direttori e Superiori. La risposta ci pare esauriente e convincente. Diceva: « Per chi sa e vuole leggere, e la chiesa e lo studio e il laboratorio e la scuola e le mura stesse del collegio hanno uno speciale, continuo, carissimo linguaggio e palpito ».



Proprio così! E il nostro Convegno riuscitissimo e pel numero dei convenuti e per l'allegria fece sì che la giornata passasse in un lampo.

Il numero sempre crescente dei convenuti, ricevuti da nutriti applausi dei collegiali presenti, dopo un *vermouth* d'onore, offerto dall'attuale Direttore dell'Istituto, assistette alla Messa cantata in suffragio degli ex Allievi caduti in guerra o defunti, ed appose poi una corona di alloro al nostro bel monumento ai Caduti, tra cui primo l'asso degli assi dell'Aviazione, il maggiore Baracca.

Nell'adunanza animatissima, dopo la relazione dell'ultico Convegno, si passò all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che riuscì definitivamente così costituito: Presidente: Ferroni Bruno; V. Presidente: Tabanelli Augusto; Segretario: Donati Michele; Cassiere: Bellenghi Giovanni; Consiglieri: Baldrati Giovanni, Baldassari Francesco, Fabbri Napoleone, Orselli Enrico, Scardovi Germano.

Furono poi consegnate le tessere ai nuovi iscritti, e alle 12.30 si passò nella bella sala del nostro teatrino, trasformato per la circostanza in sala da pranzo e possiamo garantire che mentre il cuoco Vincenzo aveva fatto del suo meglio per fare onore ai graditi ospiti, i graditi ospiti non mancarono di fare onore all'esperto cuoco. Allegria, buon umore, brindisi in prosa ed in versi furono coronati da belle e sentite parole dette con tutta l'anima e con fervore giovanile dal nostro amatissimo Direttore.

Prima di levare le mense, la Banda dell'Istituto aveva cominciato a svolgere con senso veramente artistico il suo ben indovinato programma, che eseguì con una maestria superiore, per l'abilità del loro maestro, alla età dei piccoli artisti.

Pel gruppo fotografico, che riuscì superiore ad ogni elogio, fu costrutta e calcata per la prima volta una indovinata gradinata in legno, che rende molto facile la perfetta riuscita di qualsiasi gruppo.

La benedizione del Santissimo chiuse il caro Convegno, che fu coronato alla sera tardi da una indovinatissima e ben riuscita recita della Filodrammatica degli ex Allievi della città a benefizio dell'Istituto.

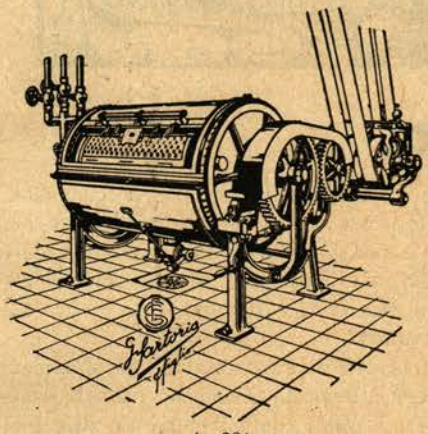
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

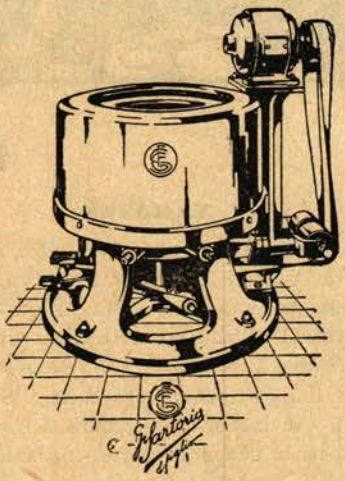
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

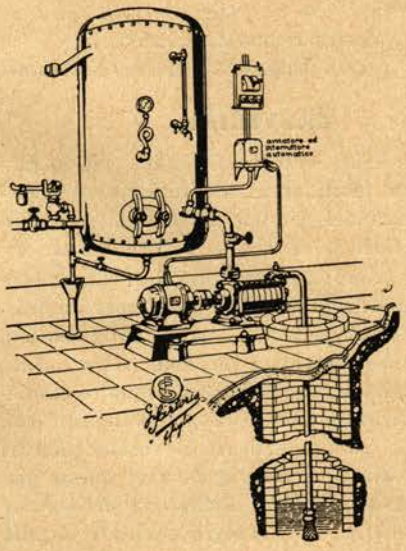


A. 281

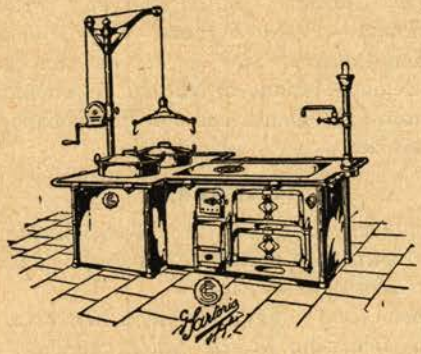
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO.

VARAZZE.

Vivi rallegramenti ai quattordici allievi (ora ex Allievi) che superarono brillantemente l'esame di ammissione alla prima classe dell'Istituto Tecnico Superiore Regio di Asti. Così essi hanno ancora una volta dimostrato colla prova dei fatti come nei collegi Salesiani si sappia - in mezzo a un genere di vita, dove lo svago ha la sua gran parte - attendere con serietà allo studio. L'Esito davvero lusinghiero ottenuto dai nostri nuovi amici: (*Trinchero Giuseppe - Travaglino Giulio - Piccinino Oscar - Corchia Francesco - Gandoglia Gian Carlo - Bagnasco Giorgio - Da Bove Michelino - Schiapparelli Giovanni - Filippone Angelo - Sobrero Corrado - Balbo Alfredo - Piombo Bartolomeo - Protto Lorenzo - Roba Pio*) confermano l'ottima fama di cui da anni gode il Collegio Salesiano di Varazze. E un plauso ai valorosi insegnanti che non risparmiano cure e fatiche.

FAENZA.

Una preziosa lettera di ringraziamento di Don Cimatti al Consiglio Direttivo dell'Unione ex Allievi di Faenza.

Il buon Don Treggia mi invia la vostra generosa elemosina di *lire mille* che qua, col valore di L. 1500, giunge proprio opportuna nelle condizioni in cui si trova questa povera missione. Siate benedetti e ringraziati, e vorrei che la mia povera voce giungesse ai cari compagni e dicesse loro tutta la riconoscenza, tutto l'affetto che sento di avere per loro, a nome anche dei missionari tutti, dei cristiani e pagani beneficati.

Ebbi per un momento la speranza di essere con voi in quest'anno, ma poi le condizioni in cui si trova questa povera missione e per la crisi e per la guerra, mi fecero desistere anche dal solo pensiero, ed ecco che il Signore mi manda la vostra generosa carità.

Deo gratias!

Qui il lavoro dell'apostolato, pur lentamente, procede e avanza. Ci aiutino i nostri benefattori, fra i quali conto i buoni ex allievi di Faenza.

Il Signore vi benedica tutti.

Takanabe, 7 luglio 1932.

Vostro riconoscentissimo
DON VINCENZO CIMATTI *Salesiano.*

TREVIGLIO.

L'amato Don Antonio Cavasin, già professore, e per molti anni, a Treviglio, e segretario zelante dell'Unione ex Allievi, dal collegio di Colle Salvetti, ove attualmente risiede, ha atteso alla compilazione di un opportunissimo volume sulle *Bucoliche* di Virgilio. In veste decorosa, edito dalla Società Editrice Internazione, è un dono per gli alunni che hanno bisogno di aiuti e per i desiderosi di orizzonti più vasti. La bontà di Don Cavasin ha voluto dedicare il volume ai cari suoi ex Allievi di Treviglio, con queste parole: *Al comm. Mario Ramelli e all'Unione degli ex Allievi di Treviglio, sempre al mio cuore presenti.*

E' veramente un omaggio che supera i meriti dell'Unione, ma essa lo accoglie con intima gioia, perchè attesta quanto affetto lega i superiori ai loro antichi alunni.

Al valoroso, colto autore, tanto modesto e buono, anche da *Voci Fraterne* giunga la ri-

conoscenza più viva del Presidente e dai soci tutti dell'Unione, assicurandolo del perenne ricordo del suo affetto, della memore riconoscente preghiera, nell'augurio di ogni benedizione più eletta e santa.

***

Al consigliere dell'Unione cav. rag. Giuseppe Scalfi di Desio, l'*Unione* invia l'augurio più fervido e più sincero, acciò possa sollecitamente guarire dalla sua infermità, assicurandogli la fervorosa preghiera di tutti i soci.

***

Al gr. uff. Egidio Legnani complimenti per il felice esito di una sostenuta operazione chirurgica alla gola, che, pur non presentando alcun pericolo, poteva dar luogo a complicazioni. Guarito, la sua voce sarà ancora e sempre l'eco vibrante e schietta della nostra fede e del nostro amore per la causa del Beato Don Bosco.

***

Ai nuovi soci dell'Unione, che ebbero la meritata promozione all'esame finale, le più vive felicitazioni e l'augurio che rimangano fedeli agli insegnamenti ricevuti in collegio, e che abbiano a stringersi, con vivo entusiasmo, attorno alla loro Unione divenendone i soci più attivi e zelanti.

TORINO

Onoranze a un novello Sacerdote.

L'Unione ex Allievi del primo Oratorio Festivo di Don Bosco prepara degne accoglienze al già proprio Presidente **Cav. Pietro Pivano,** il quale, fattosi salesiano, veniva ordinato sacerdote a *Betlemme* (Palestina) il 29 giugno u. s. Ora fa vela per l'Italia. Parenti, confratelli, amici, ammiratori gli diranno tutto il loro affetto, tutta la loro devota ammirazione.

M. ALESSANDRI

VIA ARSENALE, 10 TELEF. 47-669 TORINO VIA ROBILANT, 3 TELEF. 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI,
AD ANELLI ED A RICALCO — CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc.
REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

TIPO-LITOGRAFIA - XILOGRAFIE D'ARTE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE
TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TREVIGLIO - Unione 4. — *Riva Enrico*, via Umberto 7, *Bergamo*.

VERONA - Unione 5. — *Fracastoro Guido* fu Adone, vicolo Quadrelli 13, *Verona*.

TORINO-VALSALICE (Oratorio Festivo) - Unione 8. — *Acquadro Alberto*, via Bardassano 10, *Torino* (107).

FAENZA - Unione 16. — *Barbanti Stelio* di Gemino, *Perignano di Castiglione* (Bologna); *Buttazzi Ruggero*, S. Antonio 134, *Bologna*.

BOLOGNA - Unione 30. — *Bugetti Renato*, via Marsala 18, *Bologna* (105); *Dalmonte Ciro*, piazza Trento Trieste 6, *Modena*;

BELLUNO. - Unione 33. — *Canova Renato*, Piazza Campitello, *Belluno*; *Scalabrin Vincenzo*, (Belluno) *Fener*.

MACERATA - Unione 34. — *Galante Emidio*, Piazza del Popolo, *Ascoli Piceno*.

SAVONA - Unione 36. — *Auxilia Francesco*, via Montenotte 22-3, *Savona*.

CATANIA - Unione 42. — *Ardizzone Guglielmo*, via Marcello Durazzo 7-2 *Genova* (102). *Galfo Salvatore*, Piazza G. Verga 51 *Catania*.

BRESCIA - Unione 63. — *Nulli Urano*, Comm. via Gabriele Rosa 23, *Brescia*.

MILANO (Oratorio Festivo) - Unione 80. — *Tonniello Antonio*, via Tonale 26, *Milano* (131).

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Fecondo Maria e Giuseppe - Trieste	L. 20
Giusti Guido - (off. mensile) Legnago	» 5
Scandolera Giovanni - Torino	» 5
Garassino Col.lo Edoardo, Alassio	» 10

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Giusti Guido - (off. mensile) Legnago L. 5

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE**, è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932-X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL,,: Dose per 120 uova L. **3**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere ripara qualsiasi oggetto rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.

Tutto si ripara col "**SANRIL**,, in modo perfetto

... Non teme nè acqua nè fuoco ....

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: ::: **ALBENGA (Liguria)** ::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . **L. 5,90 al Kg**

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne,,.